

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni usate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 21 Giugno 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno V. — N. 139

Nonne iuvant animas laudes quas carmina fundunt
In ardua signatos fura quod alma togant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor;
Quae vincit mundum, vincit et ipsa, modo.
Petrus Archiep. Utinen

Forcaiolo rosso

Sono i socialisti oggi quelli che si incaricano di gridare sempre *evviva alla libertà!* e di mostrarsi nei loro discorsi quali paladini e strenni difensori della libertà stessa; mentre poi nel fatto si dimostrano i più grandi *forcaioli*.

Le scene di sangue che si vanno svolgendo in talune città della Romagna e dell'Emilia, e quelle più numerose di vessazioni, aggressioni, minacce, che tendono ad intimidire, anzi a terrorizzare le oneste popolazioni, ci danno il diritto — dice bene l'*Avvenire* di Bologna — di dare il diritto di chiamare vero brigantaggio il metodo posto in opera dal partito socialista, per ottenere colla peggiore delle violenze, l'incontestato dominio dei centri minori. Finora si trattava di una mafia rossa, la quale obbligava i lavoratori con mille mezzi violenti ed entrava nelle leghe e fratellanze (fronda del nome) del loro partito, a pagare quote su quote, ad aderire a scioperi inconsulti, che riducevano alla fame intere popolazioni di lavoratori; oggi si è fatto un passo più avanti: si assaltano le processioni, si insultano i pacifici cittadini, si massacrano sulla pubblica via operai rei soltanto di non sopportare quotidianamente in pace le ingiurie più atroci e le carezze dei rossi.

La politica di condiscendenza del precedente e dell'attuale Ministero, lo spettro delle elezioni, che balla davanti agli occhi di Giolitti, hanno reso le autorità locali quasi impotenti davanti a questi eccessi; e basta che un deputato rosso, come a Faenza, si presenti a garantire che la libertà dei cittadini sarà violata, perché si assista al triste spettacolo dell'Autorità, la quale si affretta a mettere il suggello a queste promesse, proibendo le manifestazioni di culto, sempre usate.

Così il brigantaggio rosso prende sempre più ansa, e le popolazioni si formano il concetto della loro onnipotenza.

Nai centri minori, dove i cittadini sono più a contatto fra di loro, e le esigue distanze topografiche non aiutano, come nelle grandi città, a smorzare gli urti, è naturale che questi avvenimenti violenti e quasi quotidiani. In talune città delle nostre regioni, i cattolici sono obbligati ad astenersi da certi luoghi e ritrovi pubblici per non venire insultati, e anche per non mettere a rischio la loro sicurezza personale.

E' una condizione di cose intollerabile, e che può essere appiattita di gravissimi fatti. Pochi sono quelli disposti a lasciarsi sopraffare in così male modo, a rinunciare alla libertà personale, per non vedersi ingiuriati o percosi, tanto più che ogni concessione ai sopraffattori non non fa che aguzzare loro il desiderio di commetterne altra. Quindi, in causa del forcaiolo rosso, ogni giorno siamo in queste regioni dinanzi alla prospettiva di conflitti violenti, causati dai soprusi e dalle vessazioni dei compagni.

Le autorità dovrebbero pur provvedere a questo pessimo stato di cose; ma se esse, sotto la continua pressione dei deputati dell'Estrema, non vogliono o non osano prendere dei provvedimenti, è necessario che i cattolici provvedano da se, nelle vie legali, alla propria sicurezza personale.

Intanto è cosa necessaria per i pubblicisti onesti manifestare al pubblico e bollare come si meritano questi soprusi e vessazioni dei rossi, divenuti, in quelle regioni almeno, veri forcaioli. Il popolo dinanzi a questi fatti, potrà facilmente comprendere che razza di libertà sia quella predicata dai socialisti e da essi promessa pel regno... dell'avvenire.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 20. — Stamane il Santo Padre ricevette il Ministro del Brasile presso la S. Sede ed il Ministro del Brasile a Vienna.

Cose di Corte e di Governo

Le vacanze dei ministri.

Roma, 20. — Appena la Camera si chiuderà, i ministri prenderanno per turno le loro vacanze.

Si dice che durante le vacanze, qualche ministro pronunzierà dei discorsi, ai quali però non si darebbe spiccato carattere politico.

La legge sulle congrue al Senato.

L'indolezza di Ronchetti.

Roma, 20. — Continuano a pervenire al Senato le proteste e le petizioni relative al progetto per le congrue parrocchiali sopprimendo gli oneri di culto.

Gran parte dei telegrammi e delle petizioni furono inviati all'on. Saracco, il quale li rimise alla commissione che ha esaminato il progetto di legge. Questa, come vi ho già avvertito, non ha tenuto nessun conto della protesta, avendo concluso a favore del progetto stesso.

Da notarsi poi che l'on. Ronchetti, il quale ha ricevuto molti telegrammi di protesta e alcune petizioni, non ha gli uni e le altre trasmesse alla commissione del Senato, conforme la delicatezza avrebbe imposto.

L'esercizio ferroviario ad autunno.

Roma, 20. — La *Capitale* dice che da più parti si fa di tutto perché il disegno di legge per l'esercizio ferroviario la cui relazione sarà presentata alla Camera dall'on. Rubini mercoledì sera o giovedì mattina, possa essere discussa nella prossima settimana. Ma si teme difficilmente che si potranno trattenerne ancora per molto tempo i deputati a Roma. Oggi si diceva alla Camera che le vacanze si cominceranno a prendere da sabato.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 20)

Anche oggi due sedute alla Camera. Nell'antimeridiana seguita la discussione del disegno di legge sulla istituzione di commissioni provinciali, di un consiglio superiore e di un servizio di ispezione della pubblica assistenza e beneficenza.

Tutti gli articoli del disegno di legge restano approvati.

Nella seduta pomeridiana il sottosegretario Pinchia risponde all'on. Morpurgo circa gli incaricati che da parecchi anni insegnano nelle scuole secondarie, che in relazione ai nuovi ordinamenti sarà presa in considerazione la loro condizione.

Morpurgo insiste che si dovrebbero promuovere almeno quelli che si trovano in servizio da oltre anni; la spesa non supererebbe 70 mila lire.

Caratti, anche a nome del deputato Engel svolge una proposta di legge per ridurre a metà la ferma di quei soldati che si distinguono nelle gare di tiro a segno dimostrando tutti i vantaggi di una simile riforma.

Pedotti, non si oppone che la proposta sia presa in considerazione facendo però ogni riserva sul merito di essa, molto più che intende modificare la legge sul reclutamento introducendo il servizio biennale. La proposta è presa in considerazione.

Seguita quindi la discussione del bilancio della guerra.

L'on. Fradeletto propone il riordinamento del tiro a segno.

L'on. Morpurgo rileva le condizioni di inferiorità militare dell'Italia di fronte all'Austria, onde pure augurando lontana l'ipotesi di una rottura, l'Italia ha il dovere di garantire la sua difesa.

Domanda di crescere le guarnigioni specie con truppe di cavalleria e di alpini in tutta la regione fra Verona e Udine, e che sia ivi sistemata la rete ferroviaria, che sia costruito il secondo binario sulla linea di Mestre-Udine che sia costruita rapidamente la nuova ferrovia progettata verso il confine austriaco (benissimo).

Il relatore on. Compans fa un lungo discorso sullo sperpero dei milioni al ministero della guerra.

Afferma che un tempo, come ad esempio nel 1876, essendo ministro Ricotti, si spendeva meno e la potenzialità nostra militare non era in complesso inferiore a quella attuale.

Confronta il nostro bilancio militare con quello dell'Austria Ungheria ed osserva che anche questo stato spende proporzionalmente meno, pure avendo un ordinamento migliore.

Tra le altre cose nota che nell'esercizio soltanto per inchiostro e carta, non compresi gli stampati si spende attualmente circa un milione (commenti, interruzioni del ministro).

Afferma che 73 milioni del bilancio della guerra sfuggono annualmente al controllo della Corte dei Conti e del Parlamento e sono quelli che costituiscono le cosiddette masse dei vari corpi (commenti). A ciò è necessario provvedere.

Un'autodifesa di Nasi

Una lettera contro l'on. Saporito

Roma, 20. — Ieri il *Popolo romano* pubblicava una lettera di Nasi, avuta dal difensore dell'ex ministro on. Faronda, nella quale il deputato di Trapani si scagliava con virulenza contro l'on. Saporito, e protestando se stesso innocente.

Nei circoli politici si ammette una limitata importanza a questa lettera. Anzi l'autodifesa dell'ex ministro suscita una impressione piuttosto sfavorevole, perché la si giudica uno sfogo contro l'on. Sa-

porito, verso il quale Nasi si sforza a gettare una certa luce di antipatia sperando nel tempo stesso che i suoi amici (del resto non pochi) rimasti a Roma, lo asscondino nella sua losca impresa.

Si dice anche la lettera di Nasi preluda ad un'attiva campagna contro Saporito, ma nel tempo stesso si nota che nella lettera l'ex ministro non modifica alcuna delle accuse addebitategli.

Stasera l'on. Saporito risponderà a Nasi sul *Giornale d'Italia*.

Si fecero molte insistenze specialmente verso gli avvocati difensori per iscoprire la residenza di Nasi. Ognuno però tien acqua in bocca, ma acquista ognor credito la voce che l'ex ministro sia ricoverato al Pireo.

Note e commenti

Un documento interessante.

Abbiamo sotto gli occhi un pezzetto di carta rossa con cui i partiti popolari di Basilea invitavano gli operai italiani ad una gran riunione per il giorno 5 corrente, nei locali di un ristorante.

I partiti popolari sono così rappresentati dalla Lega fra muratori e manovali e dai circoli repubblicano, socialista ed anarchico. Ce n'è dunque per tutti i gusti.

Ecco un saggio del florilegio del manifesto. « In questo giorno (5 giugno) festa dello Statuto) in Italia i nostri succhioni grandi e piccoli inneggeranno alla libertà e alla patria, libertà che è tutta loro (sic) e che per noi suona oppressione ». E fin qui non diamo tutto il torto a chi scrive.

« Così in una mano il Cristo e nell'altra il revolver, il primo per lusingare, il secondo per intimidire, cioè colla Chiesa e la forza armata quei borghesi, come ovunque, sanno succhiarsi continuamente ». Come c'entri la Chiesa coi succhioni, lo sanno troppo bene questi solenni turlupinatori dei poveri operai. La Chiesa c'entra in qualità di vittima dei succhioni liberali, che ne hanno bevuto tutto il sangue, ed ora si apprestano a succhiare quello che ancora era loro sfuggito, con una legge la quale si presenta colla maschera d'una tarda riparazione.

Il sangue che i succhioni liberali hanno deviato dalla sua naturale corrente, correva a larghe vene nei campi della povertà e della miseria a portarvi i suoi effetti benefici; e questo lo sanno pure quei gabba-mondo che ingannano turpemente le classi operale, rappresentando loro la Chiesa complice col liberalismo, che essa ha sempre fulminato co' suoi anatemi, per sfruttare quelle classi a cui in ogni tempo essa riservò le sue migliori sollecitudini materne.

Le due colonne della borghesia.

« Religione e Spada — continua quel manifesto — ecco le due formidabili colonne che tengono ritta la borghesia e curvi noi, l'una perché simbolo d'ignoranza o superstizione, l'altro (sic) perché simbolo di crudeltà e regresso ». E sono italiani coloro che scrivono a questo modo? La spada, una colonna, e colonne che tengono curva la gente!

Ma lasciamo questo. E domandiamo semplicemente se la spada, o, in altre parole, la pura forza brutale, quando viene maneggiata dagli anarchico-socialisti-repubblicani, sia ancora un simbolo di crudeltà e di regresso.

Noi sappiamo che il socialismo non crede di poter arrivare alla sua « nobile » meta, senza fare un grande uso ed abuso di quella spada; sappiamo quello che ne hanno fatto e ne fanno gli anarchici di tutti i paesi; sappiamo che cosa abbiano pensato al riguardo di quell'arma, sia pur ridotta alle proporzioni di un piccolo stile, i discepoli del fuoco repubblicano Mazzini. Dunque?...

I nemici da combattere.

Ma non basta. Bisogna combattere la religione e la spada.

« Combattiamole, e (senz'accento) per questo che v'invitiamo, distruggiamo le religioni che servono solo d'inciampo al progresso, distruggiamo il militarismo che assorbe tutti i milioni che dovrebbero servire ad istruirci ».

Infatti ne avete molto bisogno. « Ed ora perché la vostra protesta non sia soltanto platonica vi diciamo: Bisogna agire: Tutti sollevando (trascriviamo letteralmente: colle punteggiature, ecc.) una seria agitazione contro i due mostri summenzionati (i summenzionati invece erano due colonne) ed a voi o coscritti che più di tutti siete vittime del militarismo vi diciamo: Disertate! Sì, disertate non paventatevi della parola, ricordatevi i prodigi del fucile che da *Berra* su una via di sangue proletario ci conduce fino a *Cerignola* ove sonvi i cadaveri caldi, e le madri che piangono i figli massacrati da quel nefasto governo rappresentato da Giolitti quell'inumano che fornisce piombo a chi chiede pane ».

Se il piombo l'avesse fornito invece chi domandava pane per ottenerlo, allora le cose avrebbero mutato aspetto.

Ma intanto il bell'invito che si fa! *Disertate!* vale a dire mettetevi nella quasi certezza di provare la giustizia di quella spada contro cui dovete combattere; voi sarete martiri, e noi che vi avremo aperta questa gloriosa arena, noi conserveremo la pancia ai fichi per tesservi il panegirico, e per continuare nel mestiere assassino di fare piangere le madri sui cadaveri dei figli sobillati da noi, non inumana gente, come Giolitti!

La degna conclusione.

Il manifesto finisce con un « abbasso » il prete » ed « abbasso il militarismo ». E pensare che nella grande maggioranza, preti e militari vengono precisamente dal « basso », da quel popolo cioè che « sta tanto a cuore » a questi buffoni!

Apprendiamo ancora da quel pezzo di carta che in quello stesso giorno doveva aver luogo una conferenza dell'avv. Re milanese sull'« Anticlericalismo » e del Momigliano di Como sul militarismo, e d'un anarchico di Ginevra.

La festa si doveva chiudere con la rappresentazione del dramma: « La caserma è la scuola del delitto » seguito da un discorso della compagna russa Angelica (angelo delle tenebre!) « Bolshoff » sul tema « La donna nel confessionale ». Degna chiusa a tutto il resto.

Poveri gli operai che si lasciano condurre pel naso da questi signori! Ah, se riflettessero un po' dove li vogliono condurre! E in quali terribili succhioni si trasformerebbero, appena arrivati dove vogliono arrivare, tutto a loro danno, e quali pose prenderebbero di despoti e tiranni.

Altro che il nefando governo di Giolitti!

La scissura dei socialisti.

Roma, 20. — Si riunì stamane la direzione del partito socialista e contro l'opinione di Ferri e Morgari votò un ordine del giorno di Marangoni che stabilisce non poter sussistere alcun circolo autonomo neppure a Milano. Con ciò fu consacrata la divisione dei rivoluzionari dai riformisti.

In conseguenza di tale deliberazione il segretario della direzione del partito on. Varazzani ed il rag. Zambianchi membro, rassegnarono le dimissioni.

Fu votato ad unanimità — eccettuato Marangoni — un ordine del giorno con cui si fa preghiera ai dimissionari di recedere dal loro proposito. Ma essi insistono.

Seimila muratori in sciopero.

Genova, 20. — Questa mane si è manifestato lo sciopero dei muratori. Essi sono seimila circa tra Genova e Sampierdarena ed i comuni vicini.

Tra Russia e Stati Uniti

Le relazioni fra la Russia e gli Stati Uniti si vengono inasprendo di giorno in giorno. E' difficile dire a priori se gli Stati Uniti agiscono d'accordo coll'Inghilterra, certo è che la Russia vede nel suo fosco orizzonte salire le nubi toriere di ben più gravi complicazioni. Sembrava che la tensione fosse diminuita quando al principio della guerra gli Stati Uniti cedettero nella questione dei consoli in Mancuria, consoli che il governo di Washington aveva nominato dopo il trattato concluso colla Cina, e che dovevano recarsi a Dalny e Mukden. Essi sono rimasti a Yokohama e la vertenza rimase impregiudicata sino alla fine della guerra, ma un'altro incidente è sorto a proposito della vertenza degli Stati Uniti colla Turchia. Gli Stati Uniti reclamano dalla Porta che ai sudditi americani vengano estesi i diritti di cui godono le nazioni privilegiate, cioè quelli di essere giudicate da tribunali cristiani, e di non essere sottomesse a certe leggi turche, i negoziati andando in lungo, il Governo americano decise di appoggiare la sua parola con una dimostrazione navale, onde la Russia fece sapere al Segretario di Stato Hay, per mezzo dell'Ambasciatore conte Cassini che avrebbe ritenuto come offesa fatta alla Russia se nei porti turchi si fosse presentato più di una o due corazzate.

La risposta non si è fatta attendere; la squadra americana che si trova davanti a Tangeri, si rifornirà di carbone e accresciuta di tutte le altre corazzate americane della squadra di Europa farà rotta per Beyrout e Salonico. Contemporaneamente l'Ambasciatore americano ripresenterà al Sultano la domanda in parola, onde la Russia non può avere dubbio alcuno che gli Stati Uniti non fanno nessun calcolo delle considerazioni in contrario esposte alla Casa bianca.

La Russia è oggi troppo impegnata per poter regire; nullameno incidenti seri possono sorgere durante i negoziati, se la Russia farà pressione a Costantinopoli tanto più che gli Stati Uniti dimostrano, sebbene con molta bonomia, che a loro non dispiacerebbe per nulla di unirsi col Giappone, e finirla colla rivale d'estremo oriente; che tale è per essi il colosso russo.

La città dell'avvenire

Sembra un'americanata, ma non è forse assolutamente utopistico il « piano regolatore ideale » che C. R. Lamb propugna nel *Craftsman* di aprile e che il *Jorlanda* ci ha fatto conoscere nell'ultimo numero della sua *Minerva*.

Probabilmente lo scrittore americano ha tolto dall'istinto architettonico delle api la formola fondamentale della sua città dell'avvenire. E' noto come questi industri insetti, per utilizzare il massimo spazio col minor possibile consumo di cera, diano alle celle del loro nido la forma esagonale: nessuna altra forma, non la quadrata, permetterebbero di poter includere come fanno, il meraviglioso numero di 800 cellule in ogni decimetro quadrato di favo.

Perché l'esagono che tanta bella prova fa nel regno delle api, non ugualmente bene dovrebbe adattarsi nella città degli uomini — si deve essere chiesto il Lamb? Ed egli ideò di fatto la sua città come « un esagono centrale a forma di piazza, dal centro della quale partano verso i sei angoli della città esagonale sei raggi formanti tre linee diagonali; intorno a queste e nel loro passaggio sorgerebbero altre piazze esagonali, che formerebbero altrettanti centri di attività, in modo che attorno ad ogni centro si aggruppessero tutte le persone interessate a uno speciale ramo di attività ».

Questo disegno concorrebbe così a facilitare la divisione del lavoro, canone fondamentale di ogni buona economia; e come già sempre meglio in una città moderna una vera distinzione va costituendosi tra il centro degli affari, con grandi ed altissime case e palazzi, — e il centro unicamente adibito ad uso di abitazione, con piccole casette e villini, così la città dell'avvenire sarebbe costituita da numerosi centri, ciascuno corrispondente ai molteplici differenti generi di pubblica e privata attività.

Sopra tutto ne risulterebbe poi la massima economia dello spazio, conciliata col massimo riguardo alle necessità delle comunicazioni ed ai bisogni della igiene pubblica; e quando si ponga mente ai poderosi e troppo sovente angustiosissimi problemi collegati alla deficienza delle aree pubbliche, che permettono il rapido rincaro delle pigioni e creano una popolazione di senza casa; di fronte a quella che gli inglesi chiamano « fame di abitazioni », non sembra debbasi sprezzare solo perchè troppo originale la trovata dello scrittore americano.

Ma in Inghilterra invece dove lo spirito pubblico ha dei bruschi ritorni, e si ama guardare all'avvenire col pensiero al passato; in Inghilterra dove fu possibile a Ruskin, in pieno secolo XIX, di rimettere in voga il telaio a mano, e in questo paese prototipo della grande industria fondare tutta una estesa rete di fabbriche diverse, dalle quali, in omaggio a rinnovati ideali estetici, « la forza motrice del vapore è assolutamente proscritta, come includente un immenso e furioso spreco di combustibile per fare niente più di ciò che ogni fiume ed ogni vento gratuitamente fanno », in Inghilterra si concepisce ancora diversamente la città dell'avvenire.

E a pochi chilometri dalla più grande città del mondo, dalla città ch'è sempre in continuo e progressivo aumento, v'è chi lavora a fondare una piccola città con un ideale tutto statico, una città agli antipodi colla città-officina, poichè sarà una città-giardino, la *garden-city* dell'avvenire.

Qui siamo già sbarcati dall'isola di Utopia qui non siamo più nel campo di sogni più o meno realizzabili, poichè ci troviamo in presenza di un promotore, l'Ebenezer Howard, il quale è già riuscito a costituire all'uopo una società anonima con un capitale di 7 milioni e mezzo di lire.

Questa società ha per scopo la fondazione e la gestione di una città-giardino da costruirsi tra Hitchin e Cambridge, a 59 chilometri da Londra, e i lavori sono già cominciati. La nuova città sorgerà su un'area di 1520 ettari; unico proprietario del terreno la società; e, per impedire il rincaro delle pigioni, sarà vietato di accettare più di 30,000 abitanti.

Le considerazioni che fanno prediligere al Lamb la forma esagonale, come la più adatta per una città di tipo dinamico, perdono quasi tutta la loro impor-

tanza di fronte a questa Hirsch, città fondamentale statica. E l'Howard preferisce di fatto la forma circolare. Attorno a un nucleo centrale si alterneranno circoli concentrici di edifici, di giardini e di parchi; e fuori della città, d'ogni intorno campi e foreste comunali dove sarà vietato il costruire.

Sarebbe azzardato credere possa l'iniziativa dell'Howard trovare numerosi imitatori, ma il caso di Hirsch avesse pure da rimanere isolato, basterebbe già da solo a darci un indice della tendenza tutta ispirata ai novissimi principi della « igiene sociale » tendenza che avrà una importanza capitale nello sviluppo della città avvenire.

Nelle grandi città l'interesse pubblico andrà sempre più limitando in sempre più ristretti confini la libertà dei possessori del suolo; sempre maggiori incombenze e nuove attribuzioni verranno imposte al comune, in modo che i benefici della igiene pubblica — ora privilegio dei soli quartieri ricchi — si estendano in tutta la distesa della città, dal sontuoso palazzo del ricco alla semplice ma decorosa e salubre abitazione del povero.

Che queste non siano utopie lo provano le grandiose opere di risanamento dei quartieri operai di tante città nel vecchio e nuovo mondo; lo provano i grandi, incontestati trionfi del municipalismo sociale; e lo prova soprattutto questa incontentabilità, che non ostante il molto fatto in questi ultimi tempi, eccita la città moderna a sempre meglio trasformarsi anche nell'interesse della infima sua popolazione.

Georges Benoit-Levy, che in uno studio del Musée Social volle precisamente investigare le sorti probabili della città futura, ci ha dato una bellissima monografia di una città-giardino. Port-Sunlight è una città operaia che ci offre l'esempio di ciò che possa ancora oggi l'iniziativa di un provvido ed intelligente patronato; ed è assieme un tipico caso di partecipazione al profitto; ma Port-Sunlight è specialmente interessante per questo che ci offre un primo esempio di una città nova, di una vera città-giardino, assolutamente diversa da ogni altro borgo o città, stante che essa è sorta e vive in omaggio alla legge fondamentale di applicare eziandio alle abitazioni dei lavoratori le leggi tutte della igiene sociale.

L. di Chiusano.

I massoni e l'on. Santini.

Roma, 20. — La Massoneria cerca tutti i mezzi per ostacolare la riconferma di un deputato del secondo Collegio di Roma, onor. Santini, nelle prossime elezioni. Sembra anzi decisa ad appoggiare la candidatura propugnata sin da ora da alcuni repubblicani all'acqua di rose, del generale Ricciotti Garibaldi.

I drammi delle Alpi.

Ginevra, 20. — Tre studenti dell'Università di Berna, senza guida, fecero l'ascesa del Doldehorn e caddero trascinandosi vicendevolmente nel precipizio. Uno di essi, certo Fauconnet, riuscì a fermarsi sull'orlo. Gli altri due, Keller e Krebs precipitarono. Vani furono i tentativi di salvataggio.

Il Fauconnet, dopo quattro ore di discesa, giunse a Kanderstegg in cerca di soccorso; si organizzò una carovana di sedici persone che dopo lunghe ricerche ritrovò i due infelici in fondo al precipizio ancora vivi ma in gravissimo stato. Trasportato alla capanna del club, il Keller vi morì poco dopo. Il Krebs fu trasportato quasi sgonfiato a Kanderstegg.

IL GRAVE SCIOPERO DI TORRE ANNUNZIATA

A Torre Annunziata prosegue lo sciopero; gli operai tengono testa ai padroni da due mesi con uno spettacolo di concordia e di solidarietà che raramente la storia degli scioperi ha potuto registrare. Lo sviluppo della grande lotta economica procede calmo; infatti non è accaduto nessuno di quei fatti violenti che per lo più si notano negli scioperi, e ciò fa meravigliare perché si tratta di un proletariato che non ha raggiunto certo la evoluzione civile e sociale del proletariato dell'Italia centrale e superiore.

Parva che l'accordo si fosse stabilito; dopo un lungo periodo di trattative, gli industriali avevano deciso di riaprire i propri stabilimenti accondiscendendo a parecchie domande della loro maestranza operaia. Ma d'un tratto, quando le questioni parevano risolte e gli industriali avevano accettato l'accordo, i dissensi rinasciono e la vertenza rinasce.

E questa volta proprio per colpa degli industriali i quali, pentiti certamente, del passo che avevano fatto e delle concessioni accordate, fra le quali importantissima e prima la promessa di ammettere al lavoro tutti gli operai senza eccezione, cercano dei sotterfugi e dei pretesti per disdire la parola data e le promesse fatte.

La condotta degli industriali non è certamente lodevole; quando si sono presi degli impegni, quando si è data la parola e stabilito l'accordo, il venire meno a sé stessi, alla parola data, non è cosa seria né onesta.

E ciò è anche più deplorabile quando si pensi al triste effetto che il malo esempio può produrre nell'animo degli operai, in quanto gli operai saranno sempre più inclinati a non prendere sul serio le promesse degli industriali.

Il proletariato di Torre Annunziata ha ripreso la lotta, deciso a rimettersi al lavoro, solo quando gli industriali diranno di accettare tutti gli operai che lavoravano prima dello sciopero.

La protesta di sedici provincie.

Bologna, 20. — Il Consiglio provinciale votò un telegramma circolare di protesta diramato dalle Deputazioni di Ravenna, Padova, Verona, Venezia, Mantova, Rovigo, Modena, Brescia, Udine, Sondrio, Como, Cremona, Belluno, Ferrara e Milano contro il progetto del ministro dei Lavori Pubblici di distrarre i fondi stanziati per le future bonifiche di dette provincie per l'acquedotto pugliese.

PICCOLE NOTE

La marcia reale... sovversiva.

La cosa non è ormai più nuova, ma è sempre degna di essere contata. Domenica a Borgo S. Donnino dovevate dalla banda cittadina tener concerto in piazza. Nel programma del concerto figurava prima la... marcia reale.

Ma all'ultima ora quel sottoprefetto ne vietò l'esecuzione asserendo che essendo già trascorso il giorno dello Statuto era fuori di posto il suono di tale inno. L'enormità del sottoprefetto destò la meraviglia e lo sdegno della cittadinanza che non può persuadersi come in tempi di decantata libertà possa considerarsi sovversiva la marcia reale.

E' un miracolo anzi che quella perla di sottoprefetto non abbia ordinato di sostituire alla marcia reale l'inno dei lavoratori! Avrebbe certo fatto piacere al governo che, in vista delle elezioni, ha bisogno di tenerli buoni i... sovversivi, mentre non ha nessuna paura dei... monarchici.

Il tramonto... dei socialisti.

Anche in Germania i socialisti sono sulla via... del tramonto. La Vossische Zeitung, dopo aver dimostrato che il partito socialista in Germania non solo ha interrotto il suo cammino ascensionale, cammino che lo aveva portato alla testa dei socialisti d'Europa, ma si è messo sulla via del tramonto, dice che dal tempo delle elezioni del Reichstag (16 giugno 1903) i socialisti hanno perduto nelle 14 elezioni complementari ch'ebbero luogo, un totale di 19,440 voti e 3 seggi.

La Voce del Popolo (Volksstimme), socialista, epperò non sospetta in materia, riconosce che questi scacchi provengono in gran parte dal Congresso di Dresda, che fu una grande delusione, dal disprezzo col quale si trattarono coloro che votarono coi socialisti senza pertanto appartenere al partito.

Inoltre riconosce che la disciplina si va allentando e che manca soprattutto il rispetto ai capi. Cita, deplorando amaramente, l'esempio di parecchi giornali socialisti i quali non si peritano di attaccare in modo indegno i capi del partito come se fossero i peggiori birbanti dell'impero!

Decisamente les dieux s'en vont.

Le bugie della « Stefani ».

La Stefani ci notificava giorni or sono che nelle elezioni provinciali belghe i cattolici avevano perduto 26 seggi guadagnati dalle varie frazioni della opposizione.

Ecco invece la verità: Nel Brabante i cattolici perdonò 3 seggi; nella Fiandra orientale 4 seggi; a Liegi perdonò 3 seggi; a Namur 2 seggi; nel Lussemburgo perdonò 4 seggi. Dunque, non 26, ma soli 16 seggi sono perduti dai cattolici.

O sia errore di trasmissione, o sia malizia, l'uno è stato mutato in due, e da 16 si è fatto 26.

Del resto è bene notare che nei consigli provinciali in cui accaddero quelle perdite la maggioranza cattolica resta intatta, non solo, ma ancora molto prevalente. Tutto ciò cancella quelle nere previsioni, che taluno potrebbe trarre da quelle perdite parziali, dovute per lo più a cause accidentali.

Per i liberali e per i socialisti non è ancora nel Belgio arrivato il momento di cantare il de profundis agli aborriti clericali!

Giudizio non sospetto.

A Novara si fecero l'altra domenica le elezioni comunali e vinsero completamente i cattolici e i moderati alleati insieme.

Sentasi ora come dall'amministrazione popolare, che già spadroneggiò a Novara, parla uno degli stessi popolari, corrispondente del socialista Tempo:

« Il risultato delle elezioni parziali amministrative locali era da prevedersi. Il trionfo completo e clamoroso della lista del clericale-moderato. I democratici non hanno saputo mai acquistarsi le simpatie della popolazione e nei tre anni che furono al potere commisero tante e tali sciocchezze da alienarsi anche la pochissima fiducia avuta in eredità dal vecchio partito operaio democratico ».

Come si vede, il quadro è molto fosco, né d'altra parte il dipintore può essere sospettato di aver occhiali troppo scuri! Se queste cose però le avesse scritte un clericale, i popolari di Novara... e d'altri paesi di nostra conoscenza, avrebbero subito gridato la croce addosso all... reazionario. Il Friuli ce ne potrebbe dire qualcosa!

XXI GIUGNO

S. Luigi Gonzaga ed i giovani

« Il tempo in cui viviamo, è per molti rispetti una copia di quello in cui viveva S. Luigi Gonzaga, tempo di deplorabile decadenza morale, di corruzione di costumi, e per rispondere alla nostra missione di salvare voi e la società pericolante, imitate o giovani, S. Luigi ».

« E in verità, dice il S. Padre, a giovani cattolici non può proporsi più eccellente modello, né più adorno di quelle virtù de' cui pregi è desiderabile assai, che risplenda l'età giovanile ».

« So bene, che il pervertimento morale, in cui è caduta l'età nostra, non solo deride, ma insulta pubblicamente l'Angelo di Castigione, perchè la virtù è rimprovero a quelli, che ravvolsi nel fango, e sepolti nelle tenebre, odiano la luce, che venendo dagli eroi, mette in mostra e condanna le loro sozzure; e a voi amate la religione, guardate a Luigi e lo imiterete ».

« Amate la Religione e imiterete Luigi nella bella purezza, che amica del pensiero nobile, del meditare profondo, dello squisito sentire, sola mantiene la verità in tutto il suo splendore, c'innamora delle bellezze superne e ci rende somiglianti agli Angeli di Dio nel cielo. Inebriati dal profumo di questo fior delicato, come Luigi lo conservava con tale diligenza da passare in esempio a tutti i tempi avvenire, e così voi lo guarderete colla custodia dei sensi e colla mortificazione cristiana. E al secolo depravato che si corruccia al solo nome di mortificazione, e la proverbialmente come un peso intollerabile, come un oltraggio alla fiacca natura, come un suicidio, risponderete, che il nostro pericolo non è nella austerità che ordina la vita e la conserva, che assicura alla ragione il dominio dei sensi, ma in ben altri ignominiosi motivi, che la parola sacra non osa pronunciare per non contaminarsi ».

« Amate la Religione e imiterete Luigi nel disprezzo, ch'egli ha fatto del mondo camminando con timore e tremore le sue vie; e se penserete sovente all'incostanza dei suoi favori, alla fellezza dei suoi tradimenti, alla bizzarra dei suoi capricci, alla turpitudine dei suoi piaceri, fuggirete dai viziosi, che dipingono con attraenti colori le luride passioni, dagli empî che suggeriscono massima irreligiose, che deridono la pietà, che disprezzano la Chiesa, che bruttano di fango il Sacerdozio: ecco il mondo, che voi dovete fuggire... »

(Dalla lettera pastorale per la Quaresima del 1891 — III centenario della morte di S. Luigi — del Vescovo di Mantova Monsignor Giuseppe Sarto, ora Pio X.)

I milioni dei Certosini.

Parigi, 20. — La Commissione d'inchiesta sull'affare dei Certosini ha udito oggi l'ex-governatore d'Algeria Revolt che dichiarò essere estraneo alla campagna della stampa contro il figlio di Combes riguardo all'affare dei Certosini.

La Commissione udì poi Lagrave che contestò numerosi punti delle precedenti deposizioni di Combes padre e figlio. Lagrave affermò specialmente d'aver scritto altre volte al figlio di Combes insistendo sulla utilità di non divulgare il nome di Combes e sostenere che Edgardo Combes non si mostrò affatto indignato allorché gli riferì i propositi di Charbeit circa l'affare dei Certosini.

Nell'Estremo Oriente

La situazione a Port Arthur secondo i russi.

Londra, 20. — L'agenzia telegrafica russa comunicò da Pietroburgo aver ricevuto le seguenti notizie sulla situazione a Port Arthur.

« La nostra squadra di Port Arthur è intatta e completamente riparata. Il morale della guarnigione e degli abitanti della città è eccellente. I soldati chiedono con insistenza di combattere. Tutti sono pieni di certezza che nessuna forza potrà impadronirsi di Port Arthur ».

La maggior parte degli abitanti entra nelle file come volontari; seicento donne trovandosi a Port Arthur offesero i loro servizi al comandante della piazza forte. L'ordine completo regna nella città e forti. Il movimento generale degli affari non è affatto scambiato, le occupazioni dei cittadini seguono pacificamente la loro ordinaria andatura ».

I viveri esistenti a Port Arthur saranno notevolmente sufficienti per sei mesi, se le razioni diminuiranno potranno bastare per un anno. Prima che la piazza forte fosse completamente investita si riuscì ad introdurre in città un enorme quantità di bestiame. Una libbra di carne costa 25 copees, una bottiglia di birra costa 60 copees, una bottiglia di champagne costa 8 rubli.

La musica suona sul boulevard tre volte alla settimana ».

7000 russi periti a Va-fang-tien 70.000 giapponesi sotto Port Arthur. New Chung, 20. — Un ufficiale russo ferito nella battaglia di Wafangtien dice

che le perdite furono considerevoli sia dalla parte dei giapponesi sia dalla parte dei russi; questi avrebbero perduto almeno 7000 uomini. I russi combatterono con persistenza disperata, ma nessun soldato al mondo avrebbe potuto resistere allo slancio persistente dei giapponesi ed al fuoco delle artiglierie precise e micidiale. Parecchie centinaia di feriti russi sono stati inviati a Nord. I russi mancano di ambulanze di medici di veicoli i quali sono stati accaparrati pel servizio di approvvigionamento. I giapponesi seppellirono la maggior parte dei cadaveri russi.

Secondo informazioni da buona fonte 70.000 giapponesi avanzano verso il nord, parecchie spie giapponesi vennero arrestate ad alcune miglia al sud di New Chung. I russi divengono più vigilianti e sorvegliano i portatori.

L'irritazione a Tokio contro Kamimura.

La squadra russa di Wladivostok al largo di Hantschiski si dirigeva ieri verso il nord per ritornare probabilmente a Wladivostok.

Nessuno sa se una parte della squadra d'ammiragli Kamimura non l'attendeva in vista di Wladivostok. L'ammiraglio Kamimura aveva tutto il tempo di giungere a Wladivostok prima delle navi russe e offrire combattimento navale. I Giapponesi ricordano che Kamimura lasciò sfuggire la squadra russa in vista di Gen-san allungando quella squadra colà a fondo il Kinsitumaru e credono che se l'ammiraglio lascia ora che i russi ritornino di nuovo a Wladivostok senza perdite debba dare le dimissioni o suicidarsi ed essere sostituito.

Il pubblico è rimasto infatti fortemente impressionato dal raid della squadra di Wladivostok sebbene questa abbia colpito soltanto tre trasporti sopra 13 che navigavano in quei paraggi in quel giorno ed altri hanno potuto fuggire soltanto grazie alla nebbia.

La sepoltura dei morti.

Tokio, 20. — L'ammiraglio Kamimura è ritornato ieri colla squadra alla sua base di operazioni, senza avere incontrato la squadra russa.

Il generale Oku riferisce che fece seppellire 1516 cadaveri di russi uccisi nella battaglia di Telisse. La sepoltura non è ancora terminata. I cinesi dicono che i russi bruciarono ovvero trasportarono numerosi morti.

Un'altra sortita della squadra di Wladivostok?

Londra, 20. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tokio in data d'oggi ore 6 pom: Corre voce che l'ammiraglio Kamimura abbia attaccato la squadra di Wladivostok al largo di Oshima. Al Ministero della Marina si spera che la ritirata della squadra di Wladivostok sia stata tagliata.

E' impossibile però avere una conferma della voce relativa alla battaglia navale.

Tokio, 20. — Un cannoneggiamento udito a Simonoski fa supporre una nuova visita della squadra di Wladivostok allo stretto di Corea.

Kuropaktin si è deciso.

Liao Yang, 20. — Per la prima volta dopo il suo arrivo sul teatro della guerra il generale Kuropaktin ha assunto direttamente la direzione delle operazioni militari.

Questo fatto convalida l'opinione che egli sia deciso a prendere l'offensiva. Gli ultimi avvenimenti non hanno prodotto alcuna preoccupazione sebbene la S. M. si renda ben conto di tutte le possibili eventualità nello scacchiere meridionale del teatro della guerra. Gli addetti navali esteri hanno rinunziato al proposito di assistere alle operazioni navali a Port Arthur e sono ritornati a Wladivostok. Gli addetti militari esteri partono pel sud in previsione di avvenimenti importanti.

La crisi del cotone nel Canada.

Montreal, 20. — Cinque delle principali società commerciali canadesi che lavorano il cotone hanno deciso di chiudere le officine per tutta la prima quindicina di luglio. Alcune rimarranno senza dubbio chiuse per tempo indeterminato. Questa decisione sarebbe stata presa in causa di condizione poco soddisfacente del mercato dei cotone greggi. Si lamenta che le importazioni rilevanti di cotone inglese abbiano costretto le manifatture canadesi a rallentare la loro produzione. I fabbricanti hanno chiesto al governo di aumentare del 6 2/3 per cento la dogana sui cotone imbianchiti inglesi e del 10 0/10 la dogana su quelli dei paesi esteri: ma tale domanda è stata respinta.

Notizie estere

Tumulti per le corride a Saragozza.

Saragozza, 20. — Durante la corsa di ieri alle Arene, tre torreador sono stati feriti.

L'ultimo toro, non avendo dato prova di qualità sufficienti, un tumulto spaventoso è scoppiato nel pubblico. La gendarmeria dovette intervenire per far sgombrare. Il pubblico si recò allora alla casa dell'imprendario che venne presa a sassate.

I conflitti religiosi.

Lovanio, 20. — Violenti risse sono scoppiate ieri sera fra gli studenti dell'università cattolica e gli abitanti di Lovanio; parecchi arresti furono operati, parecchie persone furono ferite di bastonate. Una pattuglia di gendarmeria circolò per la città fino alla mezzanotte. La calma è ristabilita.

I greci alla Macedonia.

Arene, 20. — Un comitato macedone ellenico si è costituito. In un proclama lanciato dichiara che soccorrerà i greci di Macedonia ed aggiunge che nessun assassino di questi greci rimarrà senza vendetta.

Lo sciopero di Bilbao.

Bilbao, 20. — Lo sciopero dei panettieri si aggrava. Avvenne un conflitto tra gli scioperanti e gli operai che continuano a lavorare; vi sono due feriti e parecchi arrestati.

TRA SPAGNA E VATICANO.

Madrid, 20. — Il re ha firmato stamane la convenzione conclusa tra la Spagna e il Vaticano sulla posizione legale degli ordini religiosi. La convenzione è una riforma del concordato, giacché ne regola vari punti sinora controversi. La convenzione sarà presentata alla Camera nel pomeriggio.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

20 giugno.

Lo sciopero di Cordenons.

Inanzi tutto riasumiamo i fatti. Per 50 cent. di multa applicati giustamente a due filatori, certi Casetta Luigi e Prastulion Giuseppe di Torre, dall'assistente sig. Catto Silvio di Roraigrande, scoppiava sabato 11 corr. alle ore 10 lo sciopero nella Filatura Makò, riparto Selfactings, composto di 90 operai. Il lunedì 13 corr. le altre operaie fecero causa comune con essi; quindi lo stabilimento rimase chiuso. In tutti c'erano 450 scioperanti.

Allora la Direzione pubblicò il seguente avviso:

« In seguito all'avvenuto sciopero, gli operai restano avvisati che stante l'assenza all'estero per ragione d'affari del signor direttore G. Raetz, lo stabilimento resta chiuso sino al suo ritorno che seguirà fra giorni. Venerdì verrà fatta come di solito la paga. - p. la Direzione: Berner ».

Venerdì, come annunciato, vennero pagati tutti gli operai e quindi anche licenziati in seguito al seguente avviso:

« Il sig. direttore G. Raetz telegrafa da Milano che il Consiglio d'amministrazione decretò la chiusura completa dello stabilimento per tempo indeterminato, dichiarando licenziato tutto il personale ».

Lo sciopero non essendo motivato da motivi ritenuti ingiusti, venne unanimemente biasimato, tanto più che gli operai scioperarono durante l'assenza dell'amministratore delegato cav. Raetz.

Gravi disordini non si ebbero fortunatamente a deplorare.

Oggi lunedì restò aperta fino alle 12 l'iscrizione degli operai dei riparti: doppiatura, torcitura, gas, aspe, impaccaggio, officina. Restarono esclusi i riparti: cardoria, rings, selfactings.

Alla mattina un centinaio di donne dei paesi limitrofi che alloggiavano in un dormitorio costruito espressamente dalla ditta, e poche di Cordenons, si recarono allo stabilimento scortate dai soldati ed accompagnate dai fischi di una moltitudine di ragazzi e di operai scioperanti, e ripresero il lavoro. Nel pomeriggio si ripeté la scena dei fischi, ma non accadde nessun incidente.

Se vi saranno novità vi terrò informati. C.

Ampezzo

20 giugno.

Alle calende greche — Ciambella senza buco — Arte Sacra.

Prima fu la volta della luce elettrica, ora abbiamo quella delle strade, che mettono alle frazioni. Rispetto il progetto Picotti dalle autorità superiori, dovremo vedere nientemeno che due ingegneri sudare per un tracciato che ha già avuto cinquanta edizioni e dico poco. Intanto Voltois aspetti e Pantalone paghi.

Un bel cassetto avvenne durante la seduta di ieri di questo Consiglio comunale. Doveasi discutere l'oggetto: Richezza mobile del direttore scolastico (Il lettura), quando un consigliere chiese se esaurissero prima gli altri oggetti posti all'ordine del giorno. La proposta, che nascondeva evidentemente un qualche trucco, venne respinta; ragione per cui il non soddodato consigliere prese il cappello e rimessosi sul naso gli occhiali infilò la porta. Perduto tanto luminaire, era da temersi uno scombussolamento generale: invece per buona sorte vennero approvati tutti gli oggetti, non escluso quello della ricchezza mobile che dava tanto sui nervi del consigliere dagli occhiali.

La nostra bella chiesa parrocchiale, per cura di questo rev.mo Parroco, verrà arricchita anche quest'anno di nuove e belle opere. La nicchia della Madonna sarà trasformata in vago tempietto; speciale decorazione verrà eseguita nelle due ultime cappelle laterali; infine sarà costruito un artistico catafalco su disegno dell'ingegnere Polé. A lavori compiuti vi darò ampio ragguaglio; intanto piacemi constatare che in casa degli aborriti clericali si vive sempre una vita rigogliosa, malgrado... a buon intenditor poche parole.

General Togo.

Comeglians

19 giugno.

Fulmine devastatore.

Durante la passata notte, imperversando un temporale, in una frazione del Comune di Ravascletto è caduto sulla casa nuova di certo Luigi De Crignis, detto « di Nont », un fulmine che in poco d'ora la ridusse, abbruciandola, un mucchio di ruderi. Pare che il proprietario fosse assicurato.

D. P.

Cividale

20 giugno.

Disgrazia.

Tomat Lorenzo, nonzolo di Purgessimo, tagliando rami di foglia per i bachi, si ferì gravemente l'avambraccio sinistro tanto che l'emorragia gli produsse svenimento. Fu curato dal dott. Accordini con diversi punti di sutura.

La bambina di 4 anni Biasatti Vittoria, di borgo Ponte, caduta accidentalmente a terra, si fratturò l'avambraccio sinistro. Fu pure curata dal dott. Accordini.

L'ostessa di borgo Bressana, trovandosi a coglier foglia su un gelso, ne precipitò rimanendo infilzata con la gamba sinistra ad un palo appuntito. Il dott. Accordini dovette curarle la ferita con ben dodici punti di sutura.

Mels

20 giugno.

Riapertura della filanda.

Finalmente, dopo sette mesi di chiusura, questa filanda oggi ha mosso le sue macchine per dar lavoro a quasi 200 operai.

E' da augurarsi che stante il quantitativo del raccolto abbia da restar aperta a lungo. C'è queste opere senza recarsi all'estero potranno guadagnarsi il pane.

Ziracco

20 giugno.

Nuova latteria - Conferenza del dott. Romano.

Col primo del mese si è aperta qui in Ziracco una nuova latteria col distributore del fuoco brevettato Tremonti e col macchinario più perfetto. Il locale nuovo sorge in una posizione amenissima ed ariata, ed è fatto secondo le esigenze più razionali ed igieniche adatte allo scopo cui deve servire. Le contrarietà mosse da chi meno doveva, trattandosi di un beneficio comune, si sono felicemente appianate; e con grande soddisfazione devo constatare che la maggioranza ben pensante sa apprezzare l'iniziativa ed i sacrifici di chi lavora per l'utile comune.

Ora vorrei parlare dell'utilità che veramente apporta il forno a fuoco fisso inventato dall'intelligente vostro concittadino Angelo Tremonti; ma mi riservo in altra mia desiderando poter arrecare dati positivi e cifre confermate da una esperienza un po' più lunga che di 15 o 20 giorni. Fin ora però devo constatare che molti ed indiscutibili sono i vantaggi che tale invenzione apporta per l'industria casearia.

Ieri abbiamo avuto il piacere di avere tra noi il dottor Romano, Veterinario Provinciale, per una conferenza promossa dalla rappresentanza di questa latteria e gentilmente concessa dalla Società Agraria di Udine. Dico anzitutto che di rado si può avere il diletto d'incontrarsi in un conferenziere intelligente, esauriente in tutto e pratico come il dott. Romano. Per due ore e mezzo di seguito parlò senza arrecare il minimo tedio.

Esordi col dire non essere egli venuto per sedere a scorrere o tener dotta conferenza, più che la conferenza piacere a lui la conversazione. Il miglioramento bovino nel nostro Friuli è in questi ultimi anni molto progredito, e se negli anni addietro la statistica dei buoi castrati era molto elevata ora è caduto cedendo l'aumento alla statistica della vacche e delle manze, come più produttive. Cercato il miglioramento dei foraggi era necessario occuparsi dell'allevamento che più retribuisce. Accettato questo progresso è necessario usufruire il possibile del prodotto di queste bestie. Una volta non si parlava di latte e l'idea di un caseificio sarebbe stata pazzia, oggi invece una latteria è vana provvidenza per un paese, essendo la produzione del latte aumentata e superando in via ordinaria il bisogno della stalla e della famiglia.

Difatti le vacche in stato libero non producono assolutamente più latte dopo il terzo mese dallo sgravo, perchè dunque da noi si ha da protrarre l'allattamento dei nati oltre i 5 e 6 mesi? Oltre i 4 mesi l'allattamento è uno sperpero, perchè i nati dopo quell'epoca col latte crescono sì in carne, ma perdono di fibre ed energie avendo essi bisogno di altri elementi. Ammesso questo principio avvalorato dalla pratica viene un beneficio la latteria dove si può raccogliere il latte che una vacca in allevamento dà dopo i quattro mesi. La latteria serve come di salvadanaio ai contadini i quali accumulano del formaggio e del burro assai migliori che lavorando da soli il latte superfluo.

Disse essere le donne in via ordinaria nemiche della latteria perchè si vedono mancare il piccolo provento dal latte, ma ben poterle gli uomini far contente col consegnar loro qualche lira ad ogni dispensa di formaggio. Conchiuse col dire essere dovere di tutti il favorire una industria promossa da gente disinteressata ed intelligente tanto più che non vi è danno, ma utile quando si utilizza il solo latte che eccede i bisogni delle stalle e famiglie, e tutto l'utile ridonda in favore dei soci. Non manchiando, disse, al dovere scoltipo nell'animo nostro da mamma natura, di affrettarsi ed aiutarsi a vicenda.

Poscia l'illustre conferenziere sciolse le domande proposte dai presenti, ed in fine gli applausi generali e spontanei dimostraron che tutti si chiamarono soddisfatti di una conferenza sì pratica. *de.*

La cura più efficace e sicura per amemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 22 - s. Paolino v.

Fiere e mercati della provincia. S. Daniele, Flumicello.

Sottoscrizione permanente a favore del "Crocato",

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Somma precedente L. 325.75, Don Giuseppe Bulfovi, Don Giuseppe Bagatto, Don Francesco Lucardi.

Totale L. 330.75

Consiglio provinciale.

La deputazione provinciale ha deliberato di convocare il consiglio per il giorno 4 luglio.

Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta confermò per altri tre mesi nell'amministrazione daziaria l'ispettore sig. Ragazzoni ed il vice-ispettore sig. Maddalena. Deliberò in oltre di sopprimere il monumento vespasiano esistente in vicolo D'Arcano.

Infine deliberò di sopprimere il bagno pubblico gratuito nella frazione di Planis, provvedendo invece perchè oltre alla domenica, anche lungo la settimana nello Stabilimento comunale siano concessi i bagni gratuiti.

Smentita.

Riceviamo la seguente che per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Pregmo sig. Direttore,

«Leggiamo sul Crociato di ieri un articolo che ci riguarda e precisamente sotto il titolo Il furto di due formai. Dove si dice che i sottoscritti Ottone Morgante e Peres Ernesto furono denunciati all'Autorità giudiziaria per un furto da essi compiuto a danno della ostessa Vittoria Pasini ad Ippis.

Essendo assolutamente falsa e calunniosa tale denuncia infamante ed avvedone in nostro suffragio delle prove inoppugnabili La preghiamo a smentire tale annuncio, prevenendo che per la tutela della nostra dignità abbiamo sporto querela per diffamazione contro l'ostessa Pasini.

Ottone Morgante, Ernesto Peres.»

La scoperta di un cadavere in un deposito di legnami.

Ieri, poco dopo il mezzogiorno, l'operaio Giovanni Cremese, d'anni 31 dei casali di S. Rocco, impiegato alla segheria annessa al grande deposito di legnami della ditta Biagio Pecile, fuori porta Gemona, girando dalla parte posteriore della tettoia, scorse sopra una catasta di travi un cappello. Accostatosi, scorse in un vano formato dai travi, alla profondità di un metro e sessantasei centimetri circa, il corpo inanimato di un uomo giacente col volto verso terra e colle braccia distese.

Chiamatolo e scossolo ripetutamente, non ricevendo alcuna risposta corse ad avvertire il proprietario, sig. Biagio Pecile che abita poco lungi, il quale mandò subito per l'autorità.

Poco dopo giunsero sul luogo il delegato di P. S. Bussato colla guardia Esposto, due carabinieri col vice brigadiere Calilla, il vigile urbano Piacenzotto, il pretore urbano cav. Fantuzzi col cancelliere Febo e il medico Borghese.

Estratto il cadavere dal vano venne perquisito. In tasca aveva il congedo militare intestato a Pietro Mainardis fu Giovanni detto Zearu, d'anni 49, da Faedis, un libretto di lavoro, un pettine, una cordicella, varie carte inconcludenti, un bottone e un mozzicone di sigaro.

Parecchi dei presenti, fra i quali il macellaio Pompeo Gasparini ed il calzolaio Giuseppe Pallino, dichiararono che il morto era veramente il Mainardis.

Il dott. Borghese constatò che la morte risaliva a circa 16 ore e che la causa di questa erano le numerose lesioni riscontrate sulla scollatura cranica.

Il cadavere, poscia a mezza portantina venne portato nella cella mortuaria del cimitero, ove verrà praticata l'autopsia. Il Mainardis era un impenitente ubriacone e non è improbabile che stasi recato a dormire in quel posto ed essendo ubriaco sia caduto trovando la morte.

Nuovi inquilini di vicolo Porta.

Per espio di pochi giorni di pena, vennero ieri arrestati, Gremese Angelo, Mainardis Mosè, Pinzani Zeccaria e Della Rossa Giovanni.

Chi è il proprietario.

Il giorno 17 corr. sulla strada che da Fagagna conduce a Rodeano, venne trovato un cavallo. Il proprietario che l'avesse smarrito potrà recuperarlo presso il comune di Rive d'Arcaao.

Fogo al camin.

Nel pomeriggio di ieri si manifestava un incendio nella casa di proprietà del sig. Ermoli in via Aquileia 126, abitata dal sig. Romolo Panseri, capo sellato del 24° cavalleria qui di stanza.

Accorsi i pompieri, spensero in breve il piccolo incendio, causato dall'accensione della fulgine nel camino della cucina.

Cronaca elettorale.

ANCHE I REPUBBLICANI SI STACCANO DAI RADICALI.

Ieri sera i repubblicani tennero seduta. In essa, dopo lunga discussione, fu votato il seguente ordine del giorno:

«L'associazione repubblicana «Antonio Andreuzzi» - preso atto delle pratiche intercorse fra il suo Comitato elettorale e quello dell'Unione democratica, di fronte alla pretesa di esclusivismi aprioristici nella scelta dei candidati repubblicani, avanzata dai radicali, dichiara incompatibile questa pregiudiziale con la propria dignità e rotta quindi ogni trattativa di accordo, e delibera di partecipare alla lotta con candidati propri, quale affermazione di partito, a scopo di propaganda.»

L'associazione è riconvocata per domani sera.

UN NUMERO UNICO.

Pure nella seduta di ieri sera i repubblicani deliberarono definitivamente la pubblicazione di un numero unico - da diffondersi gratuitamente - illustrante il loro programma amministrativo ed i postulati del loro programma politico.

I DEMOCRATICI.

Sotto la presidenza del com. Peressini si riunì il Comitato elettorale dell'unione democratica. Si fecero gli opportuni accordi per il comizio di domani sera.

Anche gli impiegati comunali riuniti in assemblea deliberarono di appoggiare la lista democratica.

Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà oggi 21 giugno dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

- 1. Monaco «La bella Milano» Marcia
2. Suppè «Festiva»
3. Mascagni «Ricordo» Valzer
4. Puccini «Tosca» Atto terzo
5. Verdi «Aida» Gran finale 2.°
6. Strauss «Il Molinello» Polka

PICCOLA POSTA

Guido Von Peer. - Mandi pure intervista promessa: ci farà un favore.

Corriere commerciale

Mercato dei grani.

Segala da lire 10.50 a 11.00 - Grano-turco da lire 12.15 a 13.00.

Il mercato dei bozzoli.

Udine, 21. - Gialli e incrociati gialli da L. 2.00 a 2.50 - doppi 0.80, 0.95 - scarti 0.90, 1.00.

Savile, 20. - I bozzoli a tutt'oggi si vendono in gran quantità.

I prezzi si mantengono da 2.60 a 2.70 al Kg. - Il giallo da 2.75 a 2.85.

Spilimbergo, 20. - Mercato sempre più animato. - Oggi le migliori partite furono pagate L. 2.50.

Treviso, 20. - Gialli da L. 2.45 a lire 2.67 - incrociati da L. 2.28 a L. 2.50.

Vicenza, 20. - Gialli puri da 2.75 a 2.50 a 2.62 - gialli incrociati comuni da 2.45 a 2.30 a 2.37. - giallo incrocio sferico cinese da 2.85 a 2.60. a 2.72.

Ultimi telegrammi

Dal teatro della guerra.

A Porto Arturo.

Londra, 21. - Le ultime notizie recano che dinanzi a Porto Arturo sarebbero avvenuti dei combattimenti. A Cifu ieri a mezzanotte circolava la voce che i giapponesi avrebbero espugnato uno dei forti interni di Porto Arturo con la perdita di mille uomini, ma tale voce non è confermata da nessuna parte.

Un cinese fuggito da Porto Arturo narra al corrispondente del Times a Cifu che la fortezza difetta non solo di viveri e foraggi, ma che vi è pure grande mancanza di vestiti. A Porto Arturo si trovano dai 3000 ai 4000 cinesi nella più squallida miseria. Sono frequenti le esecuzioni capitali.

Smentite russe.

Pietroburgo, 21. - La notizia della fuga e della distruzione dell'esercito di Stackelberg è inventata di pianta. Secondo notizie qui giunte la ritirata avvenne in ordine perfetto e senza alcun inseguimento da parte dei giapponesi. Le più gravi perdite furono sofferte dai reggimenti di Gergross che facevano parte dell'ala sinistra e che perdettero 2038 soldati e 87 ufficiali.

Allorchè i reggimenti di Stackelberg si ritirarono, Gergross continuò a combattere nelle posizioni più avanzate per proteggere la ritirata del grosso, dopodichè anche le sue truppe si ritirarono in buon ordine.

Società Italiana

Francobolli-Premio

Vedi avviso in quarta pagina.

Sac. Edoardo Marozzi Direttore resp.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligemico e segnatamente nella cachessia palustre.»

Acqua di Nocera Umbra

Raccomandata da centinaia di illustri medici come la migliore fra le acque minerali.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine). Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.



male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

Inserzioni in terza pagina a prezzi discreti.

L. Marchi CASA DI CONFEZIONE Mantelli - Costumi - Blouses Biancheria Confezionata Corredi da Sposa e da Casa

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta - 6 fl. L. 9 franco nel Regno

OH d'Oliya per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

Eccezionale occasione di favore per il R.mo Clero e Spett. Fabbricerie Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovansi per modicità massima di prezzi: Un grandioso e ricchissimo PADIGLIONE D'ALTARE in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati. Effetto sorprendente. 14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, intagliate in metallo a sbalzo e cesellate per damaschi da pilastro. 14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0.71x0.35) interamente dorate con ricca cimasa e braccialeto intagliati in stile barocco per Via Crucis. Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1.45. Altra statua simile alta metri 1.05. 6 Poltrone dorate per Servizio Divino. 4 Ceroferari (Doppiieri) di stile moderno. Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

Società Italiana Francobolli-Premio PADOVA

Costituita con Atto 10 maggio 1903 — Reg. a Parma al N. 2581 — Vol. 97 Atti Privati

SUCCURSALE DI UDINE

La Società Italiana Francobolli-Premio

RENDE NOTO

che nonostante maligne insinuazioni, non intende menomamente di abbandonare la Città di Udine, e ciò in vista della simpatia che il Pubblico le ha sempre addimosttrato fin qui; e che sarà suo speciale impegno di tenere le proprie mostre sempre fornite di Regali che possano soddisfare alle giuste esigenze dei Signori Collezionisti di Francobolli - Premio.

Udine, 12 giugno 1904.

LA PRESIDENZA.

Elenco dei Signori Negozianti che regalano Francobolli-Premio in Udine

Pittoni Luigi — Salumi e Coloniali
F.lli Fioretti — »
Della Rosa Antonio — »
Bevilacqua Domenico — »
De Paoli F.lli — Macelleria
Livotti Lodovico — »
Cremese Caterina — Panetteria
Cantoni Giuseppe — »
Beltrame L. Vitt. — Farmacia — Articoli Fotografia
De Candido Domenico — Farmacia
Scotti Antonio — »

Pellegrini G. B. — Droghe e Coloniali
Missio Giovanni — Cartoleria
Nigg Carlo — Manifatture
D'Este Antonio — »
Martinuzzi Francesco — »
Augusto Verza — Mode, Mercerie, Chincaglierie ecc.
Lorenzon F.lli (Chic Parisien) — Mode, Mercerie, Chincaglierie ecc.
Pelizzo Leonardo — Mode, Mercerie, Chincaglierie ecc.
Bassani G. B. — Bazar
Gervasutti Antonio — Cartoleria

Turrini Bortolo — Cartoleria
Mocenigo Carlo — Calzoleria e Cappelleria
Conti Ezio — Vini ed Olii, Cascami
Magrini Virginia — Frutta
Pignat Luigi — Fotografia
Lucchini Paolo — Carbone
Lavarini Giuseppe — Ombrelle, Bastoni
Barbaro Girolamo — Offelleria
Cozzi Elisa — Mode e Confezioni
Migotti Sorelle — »
Montico Camillo — Musica ed Istrumenti

Nuova Fabbrica Statue Religiose

F. LLI FILIPPONI - UDINE

Per il 50.° Anniversario dell'Immacolata

A completare la svariata serie degli *Articoli Sacri* di nostra fabbricazione abbiamo fondata un *Fabbrica di Statue Religiose* in carton romano, ecc. con modelli permanenti, tipi propri, veri italiani, per cui, grazie al favore fin ora incontrato, abbiamo attualmente in pronto diversi modelli di differenti soggetti, che formeranno in breve una completa e svariata serie, visto che ognor più numerose ci pervengono le richieste, in modo da poter fare la concorrenza a qualsiasi altra ditta nazionale o straniera.

Nel corrente anno fra le altre abbiamo modellate le statue dell'Immacolata e di *Santa Lucia*, di cui quest'anno ricorre rispettivamente il 50.° anniversario e il XVI centenario. Vennero ormai eseguite, dietro ordinazione per diversi paesi che vogliono lasciare ricordo perenne di qualcuna di queste due date memorande.

Non facciamo parole per raccomandare queste statue, trascriviamo solo un ATTESTATO fra i tanti rilasciatici ormai dai nostri clienti.

Per il XVI Centenario di S. Lucia

«Talmassons, 16-3-904.

«Egredi Signori Fratelli Filipponi — Udine.

« Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel Loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare Loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto.

A cagione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto Loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla.

Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantesimo anniversario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni.

Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciata onde esporlo in Chiesa.

Fratanto con vive congratulazioni, ecc.

Sac. Liberale Dell'Angelo ».

Per quest'anno prezzi speciali di favore — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pionete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Bronzi Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

